



La tradizione agricola della piana orientale, con il diffuso insediamento dei mulini, agevolò, nella seconda metà dell'Ottocento, lo stabilirsi in questa zona di numerosi pastifici e fabbriche conserviere. Con quelle dei Santarsiero e dei Del Gaizo, una delle maggiori industrie fu la **Cirio**, fondata dall'imprenditore nizzese Francesco Cirio, che investì nel territorio campano, con fabbriche a Castellammare di Stabia, a San Giovanni a Teduccio e nelle province di Caserta e Salerno.



Nel 1889, a San Giovanni, venne impiantato dalla Cirio P. e C. un primo stabilimento per la produzione di conserve alimentari, lungo la strada provinciale per Ottaviano. La Società generale di conserve alimentari Cirio, rifondata nel 1900, divenne nel corso dei primi decenni del secolo una delle principali industrie conserviere del sud Italia, grazie all'ingresso nella ditta di nuovi investitori settentrionali. A questo periodo, risale l'insediamento del più ampio complesso situato sul versante occidentale di corso Protopisani, che in seguito, tra gli anni Venti e Trenta, venne ristrutturato con l'impianto di ulteriori capannoni, in parte distrutti durante la seconda guerra mondiale. Il trasferimento delle attività nell'area di sviluppo industriale di Caivano segnò la fine della fabbrica di San Giovanni.



Sull'attuale via Signorini prospetta l'edificio direzionale con un fronte su strada dal profilo curvilineo. All'interno il complesso si articola intorno a una serie di capannoni con copertura a volta e struttura portante in cemento armato. Attualmente, i capannoni prospicienti corso Protopisani sono utilizzati per attività commerciali, la restante parte del complesso è stata recentemente individuata per l'insediamento del polo universitario della "Federico II" a San Giovanni.

